

La mission di Happy Children: una scuola aperta al mondo, ma legata al territorio

In quanto scuola dell'infanzia si propone di promuovere nei bambini e nelle bambine, dai 3 ai 6 anni, lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e avviarli alla cittadinanza.

In particolare la nostra scuola è aperta al mondo:

l'esposizione precoce alla lingua inglese, anche con la presenza di una persona madrelingua/bilingue, consente ai bambini di assorbire la seconda lingua in modo facile e divertente.

Allo stesso tempo è fortemente legata al territorio:

l'educazione alla cittadinanza si traduce con una consapevolezza dell'ambiente in cui il bambino vive attraverso la collaborazione attiva con le associazioni del territorio.

E poi...

non si smette mai di imparare!

Non solo un luogo di educazione, cura e relazioni per i bambini, ma anche un punto di riferimento per la comunità con serate a tema, corsi e incontri aperti a tutti con il coinvolgimento dei bambini.

Le keywords di Happy Children: un ambiente di educazione, cura e relazioni

Ambiente

- Ampia struttura con spazio esterno, facilmente raggiungibile in media Valle Camonica.
- L'ambiente (sia interno che esterno) è inteso come educatore ed è bello, **ricco di stimoli** per coltivare meraviglia, curiosità, motivazione, autonomia.
- Ambienti interessanti da esplorare ma anche capaci di offrire **sicurezza, calore e affettività**.

Educazione

- Personale qualificato e in aggiornamento continuo, competente nell'insegnamento della **lingua inglese** ai più piccoli.
- Attività con persona **madrelingua inglese/bilingue** nella seconda parte dell'anno.
- Più proposte e attività diversificate per stimolare le **intelligenze multiple** privilegiando il **learning by doing (imparare facendo)**.
- La proposta formativa ha come obiettivo il raggiungimento dei traguardi di sviluppo individuati nelle **Indicazioni nazionali**.

Cura

- Orari: dal lunedì al venerdì, **dalle 7.30 alle 18.**
- Mensa: catering esterno, il menù risponde a precisi requisiti di varietà, stagionalità e qualità nutrizionale, in osservanza delle linee guida di ATS.
- Sonnellino pomeridiano per chi ne ha bisogno.
- Attenzione ai bisogni specifici di ogni bambino in quanto **scuola inclusiva.** Consapevolezza dell'importanza di un impatto emozionale positivo per favorire un apprendimento significativo.

Relazioni

- L'apprendimento va di pari passo con la **socialità** che soprattutto in questi primi anni di vita è fondamentale. Si impara a giocare, a creare legami, a gestire le proprie emozioni, a risolvere conflitti...

“Se un bambino è in grado di impugnare una matita, scrivere il proprio nome, contare fino a cento, riconoscere tutti i colori e le forme ma non sa come giocare, creare legami, gestire le proprie emozioni, risolvere i conflitti, nessuna delle altre cose ha davvero importanza” (www.aiutamiafaredame.it)

L'importanza di una scuola bilingue

La scuola bilingue risponde all'esigenza di imparare una lingua straniera “respirandola” fin dai primi anni di vita per apprendere facilmente in modo ludico e divertente.

La competenza multilinguistica tra le competenze chiave europee

Nella normativa di riferimento per ogni grado di istruzione si parla di competenze chiave europee. Il testo di riferimento che le cristallizza e definisce è la *Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* (con il suo Allegato Quadro di riferimento europeo), approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018.

“Per competenza si intende un insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti. In particolare le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità.

1) competenza alfabetica funzionale

2) competenza multilinguistica

3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

4) competenza digitale

5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

6) competenza in materia di cittadinanza

7) competenza imprenditoriale

8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Una delle otto “Competenze chiave per l’apprendimento permanente” individuate è la competenza multilinguistica, ovvero la “capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali.

“Migliorare l’apprendimento delle lingue”, si rammenta invece nella Raccomandazione sull’apprendimento delle lingue, **“contribuisce a rafforzare la comprensione reciproca e la mobilità all’interno dell’Unione oltreché ad aumentare la produttività, la competitività e la resilienza economica. Il linguaggio costituisce il fondamento dello sviluppo cognitivo e sociale del bambino; i vantaggi derivanti dal multilinguismo influiscono su tutti gli aspetti della vita”**. La Raccomandazione fa espresso riferimento all’insegnamento e all’apprendimento delle lingue nell’ambito dell’istruzione obbligatoria, ma anche al loro sviluppo in una prospettiva di apprendimento permanente”.

L’importanza del bilinguismo precoce

Barbara Abdelilah-Bauer nel suo libro “Guida per genitori di bambini bilingui” sostiene che la conoscenza di una sola lingua non è più sufficiente per preparare i nostri figli al mondo di domani. Promuovere attività e situazioni che sviluppino un cervello bilingue non è solo una carta vincente in più, ma addirittura una necessità.

Non solo è utile conoscere la lingua inglese per lavoro e viaggi, ma stimolare un cervello bilingue permette di avere dei benefici cerebrali che creano benessere e salute a lungo termine.

Tra i vantaggi: abilità metalinguistica (maggiore conoscenza spontanea del funzionamento delle lingue), facilità di apprendimento di una 3^a o 4^a lingua, l’area cerebrale linguistica si sviluppa maggiormente, maggiore attenzione selettiva (esercitata dal fatto che il bilingue quando parla inibisce una lingua per usare l’altra), capacità di eseguire compiti cognitivi contemporaneamente o in rapida successione, maggior supporto alla riserva cognitiva che ritarda i sintomi dell’invecchiamento cerebrale, decentramento cognitivo (più precoce consapevolezza che gli altri possono avere idee diverse dalla mia), pensiero divergente.

Il periodo sensitivo del linguaggio, ovvero quella finestra temporale in cui il bambino mostra un particolare interesse per il linguaggio, va da 0 a 6 anni. Questo significa che per il bambino sarà molto più facile apprendere questa particolare abilità in questa fascia d’età. In questo periodo la **“mente assorbente”** permette di apprendere anche una seconda lingua in modo facile e intuitivo, senza sforzo. O meglio: il piccolo sforzo che chiediamo al cervello in termini di acquisizione di un maggior numero di vocaboli ci ricompensa in termini di maggiore riserva cognitiva e flessibilità mentale.

Sfatiamo alcuni miti

Non è vero che il bambino fa confusione con due lingue e rischia di non apprendere bene la lingua madre. Così come non è corretto dire che il bilinguismo crea ritardi nel parlare o addirittura disturbi cognitivi. Nessuno dei numerosi studi sul bilinguismo ha mostrato un qualsiasi effetto negativo sullo sviluppo dei bambini che parlano più lingue. Al contrario, sempre più ricerche danno atto degli effetti benefici del bilinguismo precoce. È il bilinguismo tardivo (dopo gli 8 anni) che comporta le condizioni che possono generare difficoltà scolastiche. È stato inoltre dimostrato che un problema linguistico non è una controindicazione per l'acquisizione di più lingue.

Scuola dell'infanzia Happy Children: l'inserimento graduale della lingua inglese nella vita di tutti i giorni

Nella nostra scuola si procede per step: il primo anno di scuola dell'infanzia l'affiancamento della persona madrelingua inglese all'educatrice avviene solo a partire dal mese di gennaio perché prima è prioritario che il bambino faccia un buon inserimento in un ambiente confortevole in cui la "lingua del cuore" (lingua madre) genera rilassamento e tranquillità con suoni familiari.

L'introduzione della lingua inglese avviene **gradualmente** tramite attività proposte dall'insegnante sotto forma di **gioco** (canzoni, filastrocche, role playing con puppets, storytelling, giochi di movimento con flashcards). A partire da gennaio, fino a giugno, ci sarà la presenza di una persona madrelingua inglese (o bilingue) ogni giorno che permetterà una vera e propria **immersione nella lingua** in un contesto spontaneo per favorire l'apprendimento in modo naturale di strutture grammaticali ed arricchire il vocabolario.

Bibliografia per approfondire linguaggio e bilinguismo:

Montessori M., "La mente del bambino"

Grosjean F., "Bilinguismo, miti e realtà"

Abdelilah-Bauer B., "Guida per genitori di bambini bilingui"

Deshays E., "Come favorire il bilinguismo dei bambini"

Contento S., "Crescere nel bilinguismo. Aspetti cognitivi, linguistici ed emotivi"